

mento, Dio si ricordò della sua alleanza con Abramo, Isacco e Giacobbe. Dio guardò la condizione degli Israeliti, Dio se ne diede pensiero» (Es 2,23-25). Dio pensa a me.

L'azione liberatrice di Dio posta all'inizio del Decalogo - cioè dei comandamenti - è la risposta a questo lamento. Noi non ci salviamo da soli, ma da noi può partire un grido di aiuto: "Signore salvami, Signore insegnami la strada, Signore accarezami, Signore dammi un po' di gioia". Questo è un grido che chiede aiuto. Questo spetta a noi: chiedere di essere liberati dall'egoismo, dal peccato, dalle catene della schiavitù. Questo grido è importante, è preghiera, è coscienza di quello che c'è ancora di oppresso e non liberato in noi. Ci sono tante cose non liberate nella nostra anima. "Salvami, aiutami, liberami". Questa è una bella preghiera al Signore. Dio attende quel grido, perché può e vuole spezzare le nostre catene; Dio non ci ha chiamati alla vita per rimanere oppressi, ma per essere liberi e vivere nella gratitudine, obbedendo con gioia a Colui che ci ha dato tanto, infinitamente più di quanto mai potremo dare a Lui. È bello questo. Che Dio sia sempre benedetto per tutto quello che ha fatto, fa e farà in noi!

INTENZIONI SANTE MESSE

SABATO 20 ore 19.00: CAVALIERE VITTORINO - ZANSAVIO ATTILIO E PAPINI GIOVANNA - CAPPELLETTI GAETANO

DOMENICA 21 ottobre, XXIX^a Ordinaria, ore 08.30 - 10.30:
LORENZONI LUIGI E FAM. STOCCHERO

LUNEDI' 22 ore 08.30: San Giovanni Paolo II, Papa

MARTEDI' 23 ore 08.30:

MERCOLEDI' 24 ore 08.30: Beato Giuseppe Baldo
CANI CALOGERO

GIOVEDI' 25 ore 08.30: FAM. BONETTO ATTILIO E ILARIO

VENERDI' 26 ore 08.30: PEDRON PAOLO E ALDO

SABATO 27 ore 19.00: SPIMPOLO REMIGIO - RONCA GASTONE - BRUNO, AFRA E NORMA

- Questa notte ritorna l'ora solare (spostare indietro di un'ora le lancette) -

DOMENICA 28 ottobre, XXX^a Ordinaria, ore 08.30 - 10.30:
FAUSTINI LINO E MARANI ELISA



*Parrocchia Natività
della Beata Maria Vergine*

☎ 045 7850162 - 347 4867428

<http://www.parrocchiasantamariadizevio.it>

DOMENICA 21 ottobre

Vangelo di Marco (10,35-45)

In quel tempo, Gesù chiamò a sé i Dodici e disse loro: «Voi sapete che coloro i quali sono considerati i governanti delle nazioni dominano su di esse e i loro capi le opprimono. Tra voi però non è così; ma chi vuole diventare grande tra voi sarà vostro servitore, e chi vuole essere il primo tra voi sarà schiavo di tutti.

Anche il Figlio dell'uomo infatti non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti».



Mercoledì 24 ore 20.30

ADORAZIONE EUCARISTICA E PERCORSO DI FORMAZIONE

Giovedì 25 ore 20.30 al NOI

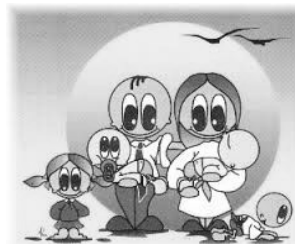
PRESENTIAMO ALLA COMUNITA' LA REALTA' DEL
COMMERCIO EQUO E SOLIDALE.

Al termine assaggi di cibi etnici.

Sabato 27 ore 16.30, "PRIMI PASSI"

*Laboratorio per crescere nella fede per
genitori, nonni e bambini della
Materna e 1^a Elementare*

Locandina all'uscita della Chiesa.



Mercoledì 31,

"HOLYween": la notte dei Santi

- Ore 15.45 momento di condivisione e preghiera con i bimbi e genitori presso la SCUOLA MATERNA.
- Ore 16.30, FESTA DELLA LUCE: passeggiata fino all'argine con le lanterne e momento di preghiera





Dal 27 al 29 dicembre:
PELLEGRINAGGIO AD ASSISI
*Scoprire la bellezza e
la tenerezza di Dio
Il sogno ad occhi aperti
di Francesco e Chiara.*
*Locandina all'uscita della Chiesa,
aperte le iscrizioni*

PROPOSTE DA ALTRE PARROCCHIE:

- Le "10 PAROLE" presso la Parrocchia di TOMBAZOSANA
- Sabato 27 ottobre, incontro-testimonianza sulla vita di CHIARA CORBELLA PETRILLO, Parrocchia di BOVOLONE.
Locandine all'uscita della Chiesa.
- 3 novembre, Padre Damiano Puccini, missionario in Libano, incontro - testimonianza sul PERDONO CHE GUARISCE, Parrocchia di CEREIA. Locandine all'uscita della Chiesa.

CATECHESI DI PAPA FRANCESCO SULLE 10 PAROLE

**3. L'amore di Dio precede la legge
e le dà senso**

Le dieci Parole iniziano così: «Io sono il Signore, tuo Dio, che ti ho fatto uscire dalla terra d'Egitto, dalla condizione servile» (Es 20,2). Comprendiamo l'importanza di questa prima dichiarazione: «Io sono il Signore, tuo Dio». C'è un possessivo, c'è una relazione, ci si appartiene. Dio non è un estraneo: è il tuo Dio. Questo illumina tutto il Decalogo e svela anche il segreto dell'agire cristiano, perché è lo stesso atteggiamento di Gesù che dice: «Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi» (Gv 15,9). Cristo è l'amato dal Padre e ci ama di quell'amore. Lui non parte da sé ma dal Padre. Spesso le nostre opere fal-

liscono perché partiamo da noi stessi e non dalla gratitudine. E chi parte da sé stesso, dove arriva? Arriva a sé stesso! È incapace di fare strada, torna su di sé. È proprio quell'atteggiamento egoistico che, scherzando, la gente dice: «Quella persona è un io, me con me, e per me». Esce da se stesso e torna a sé.

La vita cristiana è anzitutto la risposta grata a un Padre generoso. I cristiani che seguono solo dei "doveri" denunciano di non avere una esperienza personale di quel Dio che è "nostro". Io devo fare questo, questo, questo ... Solo doveri. Ma ti manca qualcosa! Qual'è il fondamento di questo dovere? E' l'amore di Dio Padre, che prima dà, poi comanda. Porre la legge prima della relazione non aiuta il cammino di fede. Come può un giovane desiderare di essere cristiano, se partiamo da obblighi, impegni, coerenze e non dalla liberazione? Ma essere cristiano è un cammino di liberazione! I comandamenti ti liberano dal tuo egoismo e ti liberano perché c'è l'amore di Dio che ti porta avanti. La formazione cristiana non è basata sulla forza di volontà, ma sull'accoglienza della salvezza, sul lasciarsi amare. Prima la salvezza: Dio salva il suo popolo nel Mar Rosso; poi nel Sinai gli dice cosa deve fare. Ma quel popolo sa che queste cose le fa perché è stato salvato da un Padre che lo ama.

La gratitudine è un tratto caratteristico del cuore visitato dallo Spirito Santo; per obbedire a Dio bisogna anzitutto ricordare i suoi benefici. Dice San Basilio: «Chi non lascia cadere nell'oblio tali benefici, si orienta verso la buona virtù e verso ogni opera di giustizia» (Regole brevi, 56). Dove ci porta tutto ciò? A fare esercizio di memoria: quante cose belle ha fatto Dio per ognuno di noi! Quanto è generoso il nostro Padre celeste! Adesso io vorrei proporvi un piccolo esercizio: in silenzio, ognuno risponda nel suo cuore. Quante cose belle ha fatto Dio per me? Questa è la domanda. In silenzio ognuno di noi risponda. E questa è la liberazione di Dio. Dio fa tante cose belle e ci libera.

Eppure qualcuno può sentire di non aver ancora fatto una vera esperienza della liberazione di Dio. Questo può succedere. Potrebbe essere che ci si guardi dentro e si trovi solo senso del dovere, una spiritualità da servi e non da figli. Cosa fare in questo caso? Come fece il popolo eletto. Dice il libro dell'Esodo: «Gli Israeliti gemettero per la loro schiavitù, alzarono grida di lamento e il loro grido dalla schiavitù salì a Dio. Dio ascoltò il loro la-